

IL PUNTO

Costruire insieme il futuro

di Sergio Peirone

La mancanza di acqua sta diventando un problema devastante per tutti i cittadini. Se si continua su questa strada anche nei prossimi mesi la situazione potrebbe diventare drammatica. E, soprattutto in alcune zone, ci sono dei rischi concreti di un razionamento. Per il mondo agricolo, poi, la siccità sta pesantemente condizionando le produzioni. Servirebbero numerosi giorni di pioggia per ripristinare le falde idriche ormai asciutte. Il presidente provinciale di Cia Cuneo, Claudio Conterno, ha chiesto alla Regione di costituire subito un tavolo di lavoro con tecnici competenti in materia per progettare, nelle sue varie sfaccettature, il futuro dell'acqua. Ma non poter disporre di una sufficiente quantità della preziosa risorsa, che ha una relazione diretta con i cambiamenti climatici in atto, richiama a una responsabilità di tutte le persone. Produrre meno rifiuti e raccogliarli in modo corretto, contenere i consumi e gli sprechi energetici, a casa come nelle attività, sono alcuni dei comportamenti virtuosi capaci di attutire le pesanti conseguenze negative dei fenomeni atmosferici estremi ai quali stiamo assistendo. Un percorso che possiamo portare avanti insieme, attraverso i nostri piccoli gesti quotidiani. Per costruire un domani migliore e più vivibile. ■

IN PRIMO PIANO LE PRIME MISURE DEL NUOVO SVILUPPO RURALE 2023-2027 DEL PIEMONTE

C'è soddisfazione per i bandi agro-ambientali, ma serve più tempo per presentare le domande

di Silvio Chionetti - Vicedirettore e Responsabile Settore Tecnico Cia Cuneo



Lo Sviluppo Rurale 2023-2027 del Piemonte entra nel vivo con la pubblicazione dei primi bandi regionali (DD 309/A1705b/2023 del 05/04/2023) relativi agli interventi agro-climatico-ambientali e alla produzione agricola biologica. Tutte le domande vanno presentate entro il 15 maggio 2023. Per quanto riguarda l'agro-climatico-ambientale il bando è unico e ha una dotazione economica complessiva di 82 milioni e 450 mila euro. Le misure individuate sono sette.

La SRA01 prevede di adottare pratiche di produzione integrata per le foraggere, le piante da frutto, il riso, la vite, il nocciolo, il castagno e gli ortaggi. Nel concreto, si tratta di attuare strategie di coltivazione, a difesa delle colture dalle emergenze fitosanitarie, che tutelino di più l'ambiente rispetto ai metodi tradizionali. Con l'ade-

sione a questa misura, l'azienda deve essere certificata al sistema SQNPI attraverso un Ente apposito, seguendo un disciplinare per i trattamenti fitosanitari, le fertilizzazioni e i metodi di produzione. Si può aderire in toto oppure

anche solo per le coltivazioni arboree o erbacee con l'impegno di 5 anni. L'impegno è sulle particelle con una variazione in aumento e/o diminuzione del 20%. Tra gli obblighi principali ci sono l'analisi del terreno, la regolazione e

la taratura delle botti irroratrici e l'adesione ad un piano di assistenza tecnica. Sono disponibili 58,5 milioni di euro.

I premi previsti sono riportati nella tabella a pagina seguente.

[segue a pag. 2](#)

Fuoricampo...

di Igor Varrone

Asini

Senza voler offendere la specie animale che nei secoli è risultata non solo utile all'uomo, ma quasi indispensabile, quei tizi che, a più riprese in diverse città italiane, hanno imbrattato e cercato di rovinare monumenti dall'inestimabile valore culturale, architettonico e soprattutto artistico, posso definirli solamente "asini". In totale sincerità non mi interessano e mai mi interesseranno i motivi di tali gesti, di tali obbrobri, perchè certe nefandezze non possono avere dietro valori, ma soltanto stupidità e ignoranza. Un plauso invece alle persone che sono intervenute subito per evitare che i monumenti in questione riportassero danni permanenti.

Nel ricordare alcune delle nostre bellezze artistiche e culturali danneggiate da atti vandalici, vorrei partire dall'8 gennaio 2022, giorno in cui alcuni "geni" hanno imbrattato la scala dei Turchi di Realmonte in provincia di Agrigento: monumento naturale conosciuto in tutto il mondo. Io andrei oltre, per richiamare alla mente la storia di questa bellezza. La Scala dei Turchi è una roccia a picco sul mare, in cui nei secoli gli agenti atmosferici le hanno dato una caratteristica forma a gradoni. Secondo la leggenda veniva utilizzata dai Saraceni durante le incursioni in Sicilia, pirati provenienti dalla penisola araba ma erroneamente chiamati "Turchi". Al grande successo della Scala dei Turchi ha sicuramente contribuito lo scrittore Andrea Camilleri ambientando qui la prima indagine del famoso commissario Montalbano.

Poi, 17 marzo 2023: la stupidità colpisce ancora e viene imbrattato Palazzo Vecchio a Firenze. Anche in questo caso, però, vorrei ricordare la storia e il valore artistico del monumento: Palazzo Vecchio è il simbolo di Firenze; da oltre sette secoli è anche la sede del governo comunale. Nell'edificio si trovano le testimonianze delle varie fasi storiche e artistiche della città: tra i tanti capolavori spiccano la "Giudit-

ta" di Donatello, le pitture del Bronzino e il "Genio della vittoria" di Michelangelo. In pratica, il valore economico delle opere contenute tra le mura del Palazzo supera il patrimonio di interi Stati.

E per finire l'ultima in ordine temporale, quella che ho definito "la genialata dei somari", perchè qualsiasi altro termine risulterebbe un complimento per questi soggetti: ossia il 1° aprile 2023 un paio di "somari" hanno deciso di imbrattare la fontana Barcaccia in piazza di Spagna a Roma. Ancora una volta non intendo affrontare i motivi ideologici o meglio la stupidità estrema che ha portato a questo gesto, ma preferisco ricordare la storia del monumento. La Barcaccia è al centro di Piazza di Spagna, ai piedi della Scalinata di Trinità dei Monti: è stata realizzata tra il 1626 e il 1629 da Pietro Bernini, padre del più famoso Gian Lorenzo, del quale non si esclude l'intervento. Quest'opera era stata voluta e commissionata da Papa Urbano VIII Barberini, che nel 1570 aveva iniziato a mettere in atto un progetto di costruzione di fontane pubbliche nelle principali piazze attraversate dall'antico "acquedotto vergine" di Roma.

Ho voluto riportare solo tre esempi di imbecillità, ma purtroppo ce ne sarebbero molti altri. Il concetto che questi "asini" dovrebbero imparare alla veloce, però, è che non c'è giustificazione o ideale che possa legittimare il danno verso monumenti, anzi verso un bene, sia privato che pubblico. Vuoi fare un gesto eclatante per propagandare i tuoi ideali? Allora fatti fare un video mentre distruggi il tuo cellulare, è sicuramente meno ipocrita di quello che abbiamo visto fare da questi somari.

Per me, nato e cresciuto in mezzo a questi patrimoni espressione della nostra storia, è inconcepibile che si possa anche solo pensare di rovinare uno qualsiasi, perchè vorrebbe dire disconoscere le nostre origini e quindi disconoscere noi stessi. ■

IN QUESTO NUMERO

AGRICOLTURA AGROECOLOGIA

[Quando il frutteto è sostenibile](#) **A PAGINA 3**

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

[Nuova Pac. Domande entro il 15 maggio](#) **A PAGINA 3**

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS APP

[Se ci sono più impianti fotovoltaici](#) **A PAGINA 4**

SETTORE CAF CIA

[È iniziata la campagna 730/2023](#) **A PAGINA 4**

SETTORE PAGHE

[Decreto Flussi, richieste oltre il disponibile](#) **A PAGINA 5**

SETTORE FISCALE

[Allevatori: ulteriore aggravio di costi](#) **A PAGINA 5**

SETTORE PATRONATO

[C'è il nuovo portale Inps](#) **A PAGINA 5**

NEWS

[Il no al cibo "coltivato" in laboratorio](#) **A PAGINA 7**

IN PRIMO PIANO LE PRIME MISURE DEL NUOVO SVILUPPO RURALE 2023-2027 DEL PIEMONTE

▶ continua da pag. 1

Gruppi colturali	Importi unitari per ettaro (€)
Altri seminativi (1)	115,00
Foraggere	60,00
Fruttiferi principali (2)	350,00
Noce e castagno (3)	120,00
Ortive estensive (4)	200,00
Ortive intensive (5)	350,00
Riso	130,00
Vite e fruttiferi minori (6)	300,00

L'intervento SRA03.2 ha come obiettivo l'adozione di quelle tecniche capaci di comportare la minima lavorazione dei suoli, così da aumentare la loro fertilità e conservazione. Infatti, l'attività consente di contrastare in modo efficace il degrado dei terreni e di migliorarne la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento. Ma anche di ottimizzare l'uso delle riserve fossili e di ostacolare la riduzione della sostanza organica. Nell'annata in corso, per la misura verrà solo attivata l'azione 3.2 "Adozione di tecniche di minima lavorazione (Minimum Tillage) e/o di tecniche di lavorazione a bande (Strip Tillage)". Gli interventi sono applicabili a superfici a seminativo, variabili a livello aziendale con superficie minima di un ettaro.

I beneficiari devono essere in possesso delle macchine necessarie a rispettare l'impegno, che consiste nella lavorazione dei suoli per una profondità non superiore a 20 centimetri senza rivoltarli e senza usare macchinari azionati dalla pdp. Le operazioni in campo vanno comunicate almeno cinque giorni prima del loro avvio. L'impegno è quinquennale. La misura prevede un contributo di 180 euro a ettaro. Il finanziamento ammonta a 4,9 milioni di euro.

La misura SRA05 riguarda l'inerbimento delle colture arboree permanenti attraverso la semina di essenze prative o il mantenimento di quelle spontanee, con il divieto di usare diserbanti chimici.

L'intervento ha l'obiettivo di conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio da parte dei terreni agricoli e nel settore forestale di promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. La misura prevede sia l'inerbimento totale che quello parziale. La superficie minima deve rappresentare almeno il 20% della superficie aziendale arborea e almeno un ettaro, con la limitazione per i nocioletti che nell'ultimo anno di impegno non venga superato il dodicesimo anno di vita dell'impianto.

Non sono ammessi sulla superficie oggetto di impegno trattamenti diserbanti chimici e spollonanti e sono vietate le operazioni che, invertendo gli strati, danneggino e riducano il cotico erboso: in mancanza di quello naturale questo deve essere seminato. Sono permesse operazioni di interrimento di fertilizzanti. L'impegno è quinquennale sulle particelle richieste. Il premio ammonta a 300 euro a ettaro. Sono utilizzabili 3,2 milioni di euro.

L'intervento SRA06 prevede di piantare colture botaniche di copertura sulle superfici coltivate a seminativo. Obiettivi? Ridurre il rischio di erosione del suolo, attenuare l'effetto battente delle piogge, limitare l'emissione di gas serra e contenere la presenza di nitrati nelle acque. Oltre all'apporto di nuova sostanza organica nei terreni. L'impegno è a particelle variabili e quinquennale. Consiste nella semina, come coltura di copertura, di un erbaio da sovescio autunnale/vernino di graminacee, leguminose, crucifere o essenze appartenenti a famiglie botaniche, in purezza o consociate, seminate entro il 15 ottobre. Mantenendo, poi, le stesse fino al 20 marzo dell'anno successivo e conservando la documentazione di acquisto del seme con una dose prevista per ettaro. La produzione va completamente sovesciata. Il sostegno previsto è di 230 euro a ettaro. Le risorse a disposizione sono 6 milioni di euro.

La misura SRA08.3 è relativa alla gestione sostenibile dei pascoli permanenti per favorire il mantenimento della biodiversità. L'intervento è ad appezzamenti variabili. Prevede un impegno con un carico uba/ha al variare dell'altimetria con almeno il 70% di animali di proprietà aziendale. Verrà data priorità alle razze autoctone: il tutto giustificato dai modelli di monticazione e demonticazione. Non è consentito l'uso di diserbanti e gli impegni prevedono di realizzare o mantenere in efficienza punti acqua e sale su ogni sezione di pascolo e nell'applicazione del pascolo turnato con spostamento della mandria/gregge fra superfici suddivise in sezione omogenee, con recinzioni fisse o mobili in funzione delle essenze presenti e dello stadio vegetativo.

Il premio base è di 90 euro a ettaro con pascolamento turnato. Nel caso di applicazione del Piano Pastorale di Pascolo sarà previsto un premio rafforzato di 130 euro a ettaro. Ci sono disponibili 5 milioni euro.

L'intervento SRA14 promuove l'allevamento di razze animali autoctone del Piemonte, cioè legate al territorio nel quale si sono sviluppate. Lo scopo è di evitarne l'estinzione



perché destinate ad essere abbandonate in quanto meno produttive di altre specie. L'impegno è a uba quinquennale, con il minimo di domanda di un uba per razza allevata. È prevista una tolleranza in diminuzione o in aumento del 10% delle uba richieste ad impegno. Le eventuali variazioni di sostituzione capi vanno comunicate entro 15 giorni dalla decisione. I capi devono essere iscritti all'Albo Genealogico della Razza appartenente tra quelle previste. Il premio è di 400 euro/uba/anno. La dotazione finanziaria è di 1,5 milioni di euro.

La misura SRA17 ha come finalità la convivenza con i grandi carnivori, cioè realizzare investimenti di prevenzione a difesa degli animali nelle zone del pascolo per evitare gli attacchi da parte della fauna selvatica. L'impegno prevede di garantire la custodia degli animali da parte dell'allevatore, attraverso la presenza continua vicino al luogo del pascolo, e l'utilizzo corretto delle recinzioni mobili dove previsto e l'uso di cani da guardiania appartenenti alle razze da difesa del bestiame dal lupo (cane da pastore Maremmano Abruzzese, cane da montagna dei Pirenei) in rapporto di uno ogni cento capi con un minimo di 2 capi. Infine, bisogna assicurare gli stessi cani per eventuali danni a terzi.

I premi vanno da 50 a 80 euro per ettaro in base alla tipologia di pascolamento: stanziale, misto o alpeggio. Inoltre, è prevista un degressività del pagamento in base all'ettaraggio. Sono utilizzabili 1 milione e 350 mila euro.

L'intervento SRA24 è relativo alle pratiche dell'agricoltura di precisione, che prevede di ridurre l'uso di agenti chimici e delle risorse idriche, con un limite minimo di 2 ettari e un massimo di 20 ettari ad azienda e impegno a particelle variabili. Gli obiettivi sono di implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento, promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e rendere efficienti le risorse idriche. L'impegno prevede la raccolta e la digitalizzazione dei dati di irrigazione e fertilizzazione in base a un bilancio di reale fabbisogno delle coltivazioni delle principali avversità fitosanitarie, con un continuo monitoraggio e campionamento. Tutte le operazioni vanno effettuate attraverso macchinari a disposizione dell'azienda e tramite una comunicazione anticipata di cinque giorni alla Regione Piemonte. La dotazione finanziaria è di 2 milioni di euro.

Il bando prevede i premi nella tabella.

Azione	Tipologia	Importo (€)
Azione 1 - Fertilizzazioni	Arboree	180,00 €
Azione 1 - Fertilizzazioni	Erbacee	150,00 €
Azione 1 - Fertilizzazioni	Ortive	260,00 €
Azione 2 - Trattamenti fitosanitari	Arboree	370,00 €
Azione 2 - Trattamenti fitosanitari	Erbacee	150,00 €
Azione 2 - Trattamenti fitosanitari	Ortive	300,00 €
Azione 3 - Irrigazione	Arboree	190,00 €
Azione 3 - Irrigazione	Erbacee	300,00 €
Azione 3 - Irrigazione	Ortive	410,00 €

Con la DD del 306/a1705B/2023 del 05/04/2023 si è anche aperto il bando a favore del biologico. Riguarda l'intervento **SRA29** e mette a disposizione 10,5 milioni di euro: 4,5 milioni a favore degli agricoltori che si assumono l'impegno per 5 anni di convertire in bio le produzioni e nei periodi successivi che lo mantengono; poi 6 milioni per quanti, già certificati prima dell'apertura della gara, garantiscono il proseguimento del loro percorso, tramite un organismo certificatore. L'impegno prevede per le aziende nuove di aver presentato la notifica di produzione entro il 15/03/2023, e/o conferma d'impegno per coloro che sono con impegno in corso. La durata del bando è quinquennale con una percentuale in aumento o diminuzione del massimo 20% della superficie iniziale. Le aziende che aderiscono devono sottostare a un piano di assistenza tecnica e all'obbligo di rispetto del disciplinare di produzione previsto dall'agricoltura biologica (Reg. UE 848/2018).

Il bando prevede i premi in tabella.

Gruppi colturali	Importi unitari per ettaro (€)	
	Azione SRA29.1 Conversione	Azione SRA29.2 Mantenimento
Altri seminativi	320,00	260,00
Altri seminativi - Alimentazione animale	380,00	330,00
Noce e castagno	320,00	260,00
Ufficiali annuali e biennali	300,00	240,00
Ufficiente poliennale	380,00	300,00
Ortive	650,00	480,00
Pascoli - Prati pascoli	35,00	25,00
Pascoli - Prati Pascoli - Alimentazione animale	380,00	330,00
Prati	85,00	60,00
Prati Alimentazione animale	380,00	330,00
Riso	480,00	350,00
Vite e fruttiferi	880,00	600,00

Tutti bandi sopracitati sono aperti e condizionati da una priorità di graduatoria prevista dalle stesse gare.

Il parere di Cia Cuneo

Nel complesso il giudizio è positivo perché offre la possibilità agli agricoltori di approcciarsi in modo più sensibile alla salvaguardia dell'ambiente. L'augurio è che tutte le certificazioni richieste per poter partecipare ai bandi, come la SQNPI e la biologica, o la riduzione o il divieto di utilizzare diserbanti chimici in alcune misure, siano anche il volano per una maggiore valorizzazione delle produzioni ottenute in Piemonte e nella provincia di Cuneo. Obiettivo che non è mai stato raggiunto nelle precedenti programmazioni dello Sviluppo Rurale.

Le domande vanno presentate entro il 15 maggio. Il tempo non è sufficiente. Infatti, speriamo in una proroga della scadenza. La nuova Politica Agricola Comune e il nuovo Sviluppo Rurale hanno portato rilevanti cambiamenti che vanno a incidere fortemente nella programmazione delle attività aziendali. Di conseguenza, è necessario poter disporre di un tempo adeguato per informare gli imprenditori agricoli delle opportunità previste dalle misure agro-climatico-ambientali. Così da fornire, poi, una consulenza mirata alle loro esigenze. ■



Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno II - N° 4 Aprile 2023

Reg. dei Giornali e Periodici
Trib. Cuneo n. 685 del
15/12/2022

Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100
Cuneo

Direttore Responsabile:
Sergio Peirone
Comitato di redazione:
Silvio Chionetti, Daniela
Destefanis, Sergio Peirone,
Maurizio Ribotta, Filomena
Sammarco, Roberta
Serasso, Alberto Tealdi, Igor
Varrone

Copyright © 2022
Partita Iva: IT 02878700042

Direzione, amministrazione,
redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100
Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

Se sei un associato Cia
Cuneo puoi ricevere il
giornale sulla tua email. Puoi
fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

AGROECOLOGIA



LA FAO HA DEFINITO CINQUE PRINCIPI FONDAMENTALI

Quando il frutteto è sostenibile

Produrre riducendo l'impatto ambientale e salvaguardando la dimensione economica e sociale

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo



Il termine sostenibilità è spesso abusato, ma soprattutto viene usato con un'accezione limitata alla sola dimensione ecologica. Raramente si fa riferimento alla dimensione economica e a quella sociale: non la sola salubrità del prodotto, ma anche la garanzia di condizioni di lavoro decorose per l'agricoltore e per tutti gli operatori. Un altro aspetto importante è che il concetto di agricoltura sostenibile è relativo a un certo lasso temporale, ai costi che il contesto economico può sopportare in un determinato periodo. Per aiutarci a capire l'importanza di coniugare sostenibilità e attività agricola la Fao (Food and Agriculture Organization, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) ha definito i cinque principi dell'agricoltura sostenibile: aumentare la produttività, l'occupazione e il valore aggiunto nei sistemi alimentari; modificare le pratiche e i processi agricoli garantendo i rifornimenti alimentari e riducendo allo stesso tempo i consumi di acqua ed energia;

“L'architettura del frutteto può rendere più sostenibile la coltivazione, attraverso innovazioni in meccanizzazione, distribuzione dei prodotti per la difesa, applicazione di reti multifunzionali”

proteggere e migliorare le risorse naturali: favorire la conservazione dell'ambiente, riducendo l'inquinamento delle

fonti idriche, la distruzione di habitat ed ecosistemi e il deterioramento dei suoli; migliorare i mezzi di sussistenza e favorire una crescita economica inclusiva; accrescere la resilienza di persone, comunità ed ecosistemi: trasformare i modelli produttivi in modo da minimizzare gli impatti che gli eventi estremi innescati dai cambiamenti climatici e la volatilità dei prezzi di mercato hanno sull'agricoltura; adattare la governance alle nuove sfide: assicurare una cornice legale idonea a raggiungere un equilibrio fra settore pubblico e privato, assegnare incentivi e garantire equità e trasparenza. Punti fondamentali della sostenibilità della gestione di un frutteto sono: la riduzione dei trattamenti fitosanitari, il miglioramento dell'efficacia delle

operazioni colturali, la gestione della concimazione e dell'irrigazione, l'implementazione del biocontrollo e dell'autodifesa. Altro elemento importante: la modifica dell'architettura del frutteto può rendere più sostenibile la coltivazione, attraverso innovazioni in meccanizzazione, distribuzione dei prodotti per la difesa, applicazione di reti multifunzionali.

Le tematiche relative alla sostenibilità spesso possono risultare retoriche e di difficile applicazione pratica. Invece la sostenibilità va vista come ottimizzazione massima della pratica agricola. A questo scopo la tecnologia può dare una grossa mano, ma al tempo stesso è fondamentale non perdere di vista i concetti di base sull'agronomia e il contatto con la terra costante e puntuale. Ad oggi è da considerare il fatto che non si possa fare agricoltura prescindendo da una presenza continua

in campo del coltivatore al fine di sviluppare una visione dettagliata e immediata delle problematiche e di poter rendere operative in maniera ottimizzata le attuali risorse a disposizione. Andare, perciò, verso una forte riduzione degli strumenti a nostra disposizione per la difesa delle colture è da ritenere un approccio che sia l'unico sostenibile e realizzabile. ■

“La sostenibilità va vista come ottimizzazione massima della pratica agricola”

in campo del coltivatore al fine di sviluppare una visione dettagliata e immediata delle problematiche e di poter rendere operative in maniera ottimizzata le attuali risorse a disposizione. Andare, perciò, verso una forte riduzione degli strumenti a nostra disposizione per la difesa delle colture è da ritenere un approccio che sia l'unico sostenibile e realizzabile. ■

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI



NUOVA PAC, CAMPAGNA 2023

Domande entro il 15 maggio

Sono aiuti concreti, ma servono delle ulteriori precisazioni

di Sergio Peirone

Deve essere presentata entro il 15 maggio la domanda della campagna 2023 che consente agli agricoltori di accedere ai pagamenti diretti previsti, fino al 2027, dalla nuova Politica Agricola Comune (Pac).

I contenuti della Pac

Dal 2023 al 2027, la Pac mette complessivamente a disposizione dell'Italia 37,5 miliardi di euro. Rispetto al passato, però, cambia il sistema dei pagamenti che diventano cinque: il base; il redistributivo; i giovani agricoltori; il sostegno accoppiato e gli ecoschemi. La nuova programmazione prevede il mantenimento dei titoli Pac - stesso numero e uguale superficie - già in essere alle aziende, ma con un ricalcolo del valore slegato dalla storicità del contributo. Per la prima volta viene inserito il pagamento redistributivo per i primi 14 ettari ammissibili, anche se non coperti da titoli. Come per la precedente programmazione è obbligatorio rispettare i parametri della condizionalità. Si aggiunge la condizionalità sociale: cioè il rispetto delle norme fondamentali riguardanti la sicurezza, la salute e l'occupazione di chi opera nelle aziende. C'è poi un premio per i giovani agricoltori under 40 anni, ma con l'obbligo di avere adeguati requisiti di formazione e di competenze. Per l'accesso al sostegno accoppiato bisogna utilizzare sementi certificate. Inoltre, sono previsti premi accoppiati per la zootecnia. In sostituzione del pagamento greening sono stati introdotti cinque ecoschemi di pratiche agronomiche volontarie, con l'obiettivo di tutelare il clima e l'ambiente. L'ecoschema 1, relativo alla zootecnia, è indirizzato su due livelli: uno è la riduzione degli antimicrobici usati negli allevamenti e l'altro è l'adesione al Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (Sqnba) con lo svolgimento dell'intero ciclo o di una parte di esso al pascolo. L'ecoschema 2, riguarda l'inerbimento colturale su più anni; il 3, gli oliveti di rilevanza paesag-

gistica; il 4, i sistemi di foraggiere estensive; il 5, le colture a perdere di interesse mellifero.

Cosa ne pensa Cia Cuneo

A esprimere il parere di Cia Cuneo sulla nuova Politica Agricola Comune è Silvio Chionetti: vicedirettore e responsabile dell'area tecnica provinciale dell'organizzazione agricola. Dice: “I titoli sui terreni ora non sono più legati alla vecchia concezione di creare “rendita” per l'azienda, ma agli impegni ambientali che gli agricoltori si assumono attraverso gli ecoschemi. In pratica i contributi non devono più essere delle speculazioni, ma degli aiuti concreti a quanti utilizzano dei metodi di coltivazione e di allevamento sostenibili a livello ambientale e in grado di garantire la qualità dei prodotti. È chiaro, però, che gli ecoschemi nei decreti attuativi dovranno dare la possibilità a tutte le aziende di renderli operativi anche attraverso delle deroghe rispetto a quanto previsto”.

Ad esempio? “Siamo ancora in attesa di avere le precisazioni del Comitato Tecnico Scientifico su una parte delle misure previste. In particolare per quanto riguarda l'ecoschema 1, relativo alla zootecnia, servono chiarimenti su alcune caratteristiche degli allevamenti e delle stabulazioni e quali parametri sono necessari affinché si possa soddisfare il sistema ClassyFarm, il cui obiettivo è misurare il rischio in ambito di sanità pubblica veterinaria. Sono indicazioni importanti che gli allevatori avrebbero dovuto conoscere già dall'inizio della campagna per poter organizzare il tutto nel miglior modo possibile”. ■



▲ Silvio Chionetti, vice direttore e responsabile settore tecnico Cia Cuneo

ARTIGIANALE,
AGRICOLA,
BUONA

NUOVO BIRRIFICIO NICESE

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM



L'AGENZIA DELLE ENTRATE ACCOGLIE LA PROPOSTA

È attività agricola connessa anche quella con più impianti fotovoltaici

Se vengono rispettati i parametri della circolare 32/E/2009 è possibile beneficiare della tassazione forfettaria indipendentemente dal numero e dalle dimensioni delle rinnovabili

di Alberto Tealdi

Calando la risposta dell'Agenzia delle Entrate n. 319, del 1° giugno 2022, nell'attuale momento storico dove il tema delle energie rinnovabili ha preso nuovo vigore, sicuramente quella dell'Amministrazione Finanziaria è un'apertura assolutamente da non sottovalutare. In particolare la risposta è relativa a un'istanza presentata da parte di una società semplice agricola, già in possesso di un impianto fotovoltaico a terra di 999 kWp di potenza, per il quale rispetta il parametro di 1 ettaro di terreno condotto ogni 10 kw di installati eccedenti la franchigia di 200 kw, così come previsto dalla circolare 32/E/2009. Una norma che pertanto determina il reddito per l'energia prodotta oltre i 260.000 kWh annui, sulla base di criteri forfettari ai sensi del comma 423, della L. 266/2005 così come modificato della L. 208/2015, comma 910, la quale chiede se vi è la possibilità di adottare tale regime fiscale anche su un secondo impianto, di medesima potenza, di nuova costruzione. La soluzione interpretativa prospettata dalla società semplice prevede che tale secondo impianto, essendo non a terra ma sulla superficie del tetto di copertura di un fabbricato

D/10, facente parte dell'azienda agricola, è parzialmente integrato e rispettoso del requisito c) della circolare 32/E/2009, pertanto anche tale produzione può godere della tassazione forfettaria applicando il coefficiente di redditività del 25% calcolato sull'ammontare dei corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, relativamente alla componente riconducibile alla valorizzazione dell'energia ceduta, con esclusione della quota incentivata. L'Agenzia delle Entrate accogliendo la proposta del contribuente argomenta il parere affidandosi a una Sentenza della Corte di Cassazione, n. 66, del 24 aprile 2015, nella quale i Giudici della Suprema Corte rilevano come non sia previsto dalla Legge alcun limite di natura qualitativa e/o quantitativa oltre il quale la produzione di energia elettrica da fonti fotovoltaiche effettuata da imprenditori agricoli cessa di essere attività connessa a quella agricola, a patto che si rispettino i parametri di connessione con l'esercizio dell'attività come definito dal legislatore e riportato nella circolare. Questo sta a significare che nel momento in cui sono rispettati i requisiti a), b) e c)

della circolare 32/E/2009 il reddito derivante dalla produzione di energia, indipendentemente dal numero di impianti e dalla loro potenza complessiva, è un reddito connesso determinabile in via forfettaria.

La risposta dell'Agenzia delle Entrate risulta quindi essere estremamente importante per quelle aziende agricole che in passato hanno già installato degli impianti ed oggi si trovano a voler incrementare la produzione di energia elettrica, sia ai fini di autoconsumo sia finalizzata alla cessione, senza perdere il requisito della connessione con l'attività agricola. ■



5 SEDI ZONALI E 18 PERMANENZE

È incominciata puntuale la campagna 730/2023

Per non perdersi tra documenti necessari, spese deducibili, bonus, si consiglia di contattare i nostri operatori del Caf

di Daniela Destefanis - Vice direttore Cia Cuneo - Settore CAF Cuneo

Anche quest'anno è cominciata puntuale la campagna 730/2023 riguardante i redditi 2022.

I documenti necessari per la dichiarazione sono molti, a partire dal documento di identità e il codice fiscale o tessera sanitaria del contribuente, a cui si aggiunge ovviamente la copia della dichiarazione 730 dell'anno precedente, i documenti attestanti eventuali altri redditi (per esempio per prestazioni lavorative occasionali). Quando ci sono, si devono presentare le certificazioni riguardanti handicap o gravi disabilità o invalidità; eventuali atti di acquisto o cessione di immobili avvenuti nell'anno precedente; la visura catastale di immobili e terreni di proprietà; i contratti di locazione. Per non trascurare nulla e soprattutto per riuscire a produrre una documentazione completa, si consiglia di prendere contatto con i nostri uffici Caf Cia.

È possibile chiamare dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 oppure il martedì e il giovedì dalle 13.30 alle 17. L'operatore fornirà una lista dettagliata dei documenti necessari oltre che delle spese deducibili e si potrà concordare la data dell'appuntamento per fare la dichiarazione.

Procedere in questo modo è importante perché permette di svolgere la pratica con rapidità e in modo organizzato.

Quando prima si provvederà alla compilazione e trasmissione del 730/2023, tanto prima arriveranno i rimborsi ai contribuenti che ne avranno diritto.

La promozione Caf Cia

Per il terzo anno consecutivo il Caf Cia Cuneo aderisce insieme a Cia Dogs alla campagna a sostegno delle adozioni degli animali da compagnia. Per coloro che hanno fatto una regolare adozione di un cane o un gatto nel corso dell'anno e/o svolgono volontariato presso canili e gattili la dichiarazione 730/2023 è gratuita. Per avere diritto a questa promozione si deve fare riferimento sempre agli sportelli Caf Cia Cuneo, dove si possono ricevere tutte le indicazioni necessarie.

Per maggiori informazioni

Per tutti i chiarimenti e per prendere appuntamento si consiglia di chiamare il Caf Cia più vicino scegliendo tra i recapiti sotto indicati. Se più agevole, telefonando potrete anche concordare l'appuntamento presso gli uffici di permanenza settimanale, dislocati nelle sedi e nei giorni indicati. ■

CANI E DINTORNI

IL LEGAME EMOTIVO PROFONDO CON IL NOSTRO CANE

Molto di più che un amico fedele

di Maurizio Luppi - Educatore cinofilo e Scrittore

Nella relazione con il cane entrano in gioco molteplici fattori, molti dei quali in contraddizione tra di loro. Il sentimento dell'amore verso una creatura di una specie diversa dalla nostra, a volte nasconde il nostro interiore bisogno di essere accettati e amati per quello che siamo, senza dover superare alcun esame. Il cane fornisce l'amore in modo incondizionato, ma ciò non significa che nei suoi confronti siamo esenti dalla responsabilità di rispettare la sua natura. L'educazione che la cinofilia tradizionale suggerisce in realtà si traduce nel condizionare il comportamento del cane in modo più possibile consono allo stile di vita umano. Il cane di solito si adatta, ma quando non lo fa crediamo di doverlo correggere mentre dovremmo capire cosa vuole dirci. Ricerche e studi scientifici hanno riconosciuto che gli animali sono creature intelligenti e senzienti, dotate cioè di emozioni e sentimenti. Così come sono gli esseri umani. Libero in natura il cane gode di autonomia, può fare scelte ed esperienze. Invece quando lo adottiamo la sua vita è subordinata quasi totalmente ai nostri precetti, quindi spesso in buona fede ignoriamo i suoi. Per questo si può ritenere che il nostro cane, protagonista più che comparsa della nostra vita, debba essere ammirato per i suoi pregi, ma soprattutto amato per i suoi difetti. Tutto ciò porta ad un'altra considerazione altrettanto importante: più che insegnare dovremmo imparare dal nostro cane.

Innanzitutto la purezza, qualità che perdiamo crescendo, mentre ci adeguiamo ai canoni della vita sociale, ma soprattutto al senso di appartenenza al mondo della Natura, non quali consumatori e sfruttatori, bensì come elementi partecipi alla natura come sono partecipi tutti gli altri. Seguendo le sue orme, sfruttando il suo essere di ambasciatore della Natura, riscopriremo quei valori che abbiamo perso travolti dalla tecnologia e dal progresso. E così quella figura pelosa e scodinzolante che è il nostro cane, ci aiuterà giorno dopo giorno a superare le prove della vita. ■



CUNEO SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978		
Piazza D. Galimberti 1/C		
Permanenze:		
Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Roccavione	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina
ALBA SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M.Ferrero 4		
Permanenze:		
Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.
FOSSANO SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dome' 17/a		
Permanenze:		
Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.
MONDOVÌ SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45		
Permanenze:		
Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marengo, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina
SALUZZO SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Piazza G.Garibaldi 25		
Permanenze:		
Paesana	Via Bergia, 3	Venerdì mattina



PAGHE

IN VIGORE IL DECRETO FLUSSI

Le richieste superano la disponibilità

Il Ministero del Lavoro attribuisce ad ogni provincia le quote stagionali e quelle non stagionali. Nonostante la programmazione, la situazione continua a rimanere critica

di Filomena Sammarco - Vicedirettore Cia Cuneo - Settore Paghe

Il click day del 27 marzo 2023, che prevedeva la possibilità da parte delle aziende di alcuni settori di presentare domande d'ingresso di lavoratori, è andato in overbooking. Le richieste giunte al Viminale sono state oltre 240 mila, circa il triplo della quota prevista dal Decreto Flussi 2022, ossia 82.705 persone suddivise tra lavoro non stagionale e autonomo, conversioni e lavoro stagionale. I dati confermano la difficoltà a reperire manodopera in diversi settori economici, compreso quello dell'agricoltura, e nonostante una programmazione con numeri più alti rispetto a quella dell'anno precedente, che prevedeva quote pari a 69.700 ingressi, la situazione continua a rimanere critica. Quindi, nonostante gli arrivi attesi



superino quelli del 2022, i numeri di ingressi di lavoratori stranieri attraverso la presentazione delle domande del Decreto Flussi, in agricoltura non sono ancora sufficienti. I numeri rappresentati sono per tutto il territorio nazionale.

Successivamente al click day, il Ministero del Lavoro, il 30 marzo, ha attribuito a ogni provincia, le quote stagionali e le quote non stagionali. In provincia di Cuneo le quote assegnate sono in totale 930. ■

FISCALE

LEGGE DI BILANCIO 2023

Allevatori: ulteriore aggravio di costi

Le percentuali di compensazione per la cessione di bovini e suini in regime Iva speciale sono tornate ai valori ordinari che erano applicati fino al 2016, prima dell'incremento

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

Non è stata presa in considerazione nessuna proroga relativa alle maggiori percentuali di compensazione per la cessione di bovini e suini in regime Iva speciale nella Legge di Bilancio 2023. Le percentuali tornano ad essere quelle ordinarie che erano applicabili fino a prima del 2016 con la Legge di Stabilità che aveva segnato il via all'incremento. Gli agricoltori in regime speciale non liquidano le imposte sul valore aggiunto nei modi ordinari (cioè sulla differenza tra l'Iva vendite e l'Iva acquisti), ma determinano l'imposta a credito, ai sensi dell'art. 34, Dpr 633/72, applicando all'ammontare delle vendite la relativa percentuale di compensazione. Per i bovini le aliquote compensative sono del 7%, mentre per i suini sono del 7,3%. Per sostenere il settore zootecnico in crisi, in via transitoria, dal 2016 le percentuali sono state variate al 7,65% per i bovini ed al 7,95% per i suini. Successivamente per il 2021 e per il 2022, a seguito di proroghe e con la Legge di Bilan-

cio 2022, le percentuali sono state innalzate al 9,50% sia per i bovini che per i suini. Purtroppo non essendoci state conferme e/o proroghe, ad oggi le aliquote di compensazione tornano ad essere quelle del 7% per i bovini e del 7,3% per i suini. Gli allevatori saranno costretti a liquidare l'Iva di questo primo trimestre 2023 con una minor imposta a credito e a ridurre così i

lori incassi, già colpiti da tutti gli aumenti che ci sono stati per costi energetici, materie prime e interessi dei mutui. Con questo ritorno al passato, la riduzione delle percentuali di compensazione implicherà una maggiore Iva da versare, con un conseguente aggravio di costi in capo al primo anello della filiera: gli allevatori. ■



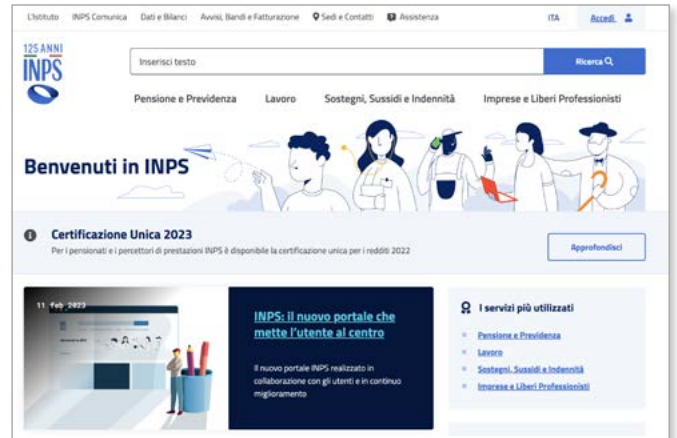
PATRONATO

NOVITÀ PER ACCEDERE AI SERVIZI

C'è il nuovo portale Inps

Consente l'accesso autonomo all'utente, ma per l'utilizzo appropriato è importante conoscere l'iter procedurale corretto

di Andrea Porro - Direttore Inac Cuneo



È arrivato a conclusione il lungo lavoro che ha portato alla pubblicazione del nuovo portale dell'Inps. Un progetto complesso, con una articolata e innovativa riorganizzazione dei contenuti. Ma lo strumento è la corretta risposta a ciò che i cittadini desideravano e corrisponde a ciò di cui avevano bisogno? Il nuovo portale pone il cittadino al centro e gli consente, in maniera del tutto autonoma, di affacciarsi al mondo Inps. Infatti uno degli scopi principali di questa innovazione è proprio quello di rendere l'utente protagonista e "indipendente". In tutte le diverse fasi di realizzazione niente è stato lasciato al caso. Importante è stato l'apporto dato dagli utenti coinvolti. Partendo dall'ascolto delle esigenze, si è proceduto testando lo sviluppo del nuovo sito ad accesso guidato con la rilevazione e la raccolta di feedback sulla nuova architettura dei contenuti. Sono stati fatti test e survey, inclusa la verifica di una versione demo che replicava in scala il futuro accesso Inps online.

Come funziona

I contenuti relativi ai servizi sono organizzati in quattro macro categorie: "Pensioni e Previdenza", "Lavoro", "Sostegni, Sussidi e Indennità" e "Imprese e Liberi professionisti". Queste, a loro volta, sono suddivise in ulteriori categorie e sottocategorie. Sicuramente intuitivo, poiché è evidente l'intento di semplificare il più possibile. Però, non sempre è di facile interpretazione per tutti. Buona invece la grafica che, come ogni cambiamento, inizialmente può disorientare, ma dopo un po' di pratica risulta certamente apprezzabile. Le opzioni di navigazione fonda-

mentali sono ben visibili e indicate in modo intuitivo: il motore di ricerca, la disponibilità di Faq, i documenti o i link per l'accesso ai servizi di interesse specifico, oltre alla disponibilità a breve di accedere a un sistema di intelligenza virtuale che ha lo scopo di suggerire i successivi passaggi. In ultimo è possibile lasciare un commento e dare una valutazione del progetto attraverso l'apposita sezione denominata "Ti piace il nuovo portale?" che permette di raccogliere e analizzare i feedback degli utenti per capire quale tipo di interventi migliorativi introdurre. Si tratta quindi di un intervento ambizioso e attento alla costante innovazione, ma alcune considerazioni vanno fatte. Riconoscendo fermamente l'intenzione ammirevole e propositiva di consegnare un ulteriore strumento ai cittadini per accedere ai servizi dell'Istituto, ci si deve chiedere se chiunque, anche il più inesperto degli utenti, possa agire sul portale sempre nella maniera più corretta, escludendo la possibilità che un uso non adeguato possa generare errate procedure. Non sempre avere a disposizione più soluzioni è sinonimo di buona riuscita, soprattutto se si è privi della necessaria competenza professionale. Questo è il timore più grande: se si agisce in autonomia senza l'opportuna conoscenza e la comprensione di quello che si fa e delle eventuali conseguenze, si rischia non soltanto di non riuscire a ottenere il proprio obiettivo, ma anche di perdere il diritto ad alcune prestazioni. Il patronato Inac, particolarmente attento a questi aspetti, ha messo a disposizione degli utenti i suoi operatori proprio per dare assistenza e professionalità garantendo esperienza. ■

LA STRISCIA DI ZAPPO



Agri Ricette

Capperi, che idea per i nostri piatti

L'agriturismo Abbadia Borgo del Sole di Marsaglia propone una ricetta originale, di facile esecuzione, a base di un'erba spontanea molto diffusa: il tarassaco.

Da tempo infatti Nadia si è specializzata nella preparazione di piatti gustosi cucinando le erbe spontanee di facile reperimento nei prati e nei boschi. Un modo divertente per creare piatti sicuramente originali. ■



Boccioli di Tarassaco sotto sale

"Capperi del Nord"

Ingredienti:

2 manciate di boccioli di tarassaco,
500 gr di sale grosso,
4-5 Foglie di alloro fresco,
1 vasetto di vetro con coperchio da 500 ml.

Preparazione:

Raccogliere i boccioli di tarassaco possibilmente il tardo pomeriggio ben chiusi (se raccolti alla mattina tendono ad aprirsi) lontano da luoghi inquinati (strade, etc.).

Sciacquarli velocemente in acqua fredda e asciugarli con un canovaccio.

Utilizzare un vasetto in vetro ben pulito e sterilizzato, mettere uno strato di sale grosso, uno strato di boccioli e spezzettarvi sopra una foglia di alloro.

Continuare alternando i vari strati fino al riempimento.

Come ultimo strato mettere il sale grosso.

Chiudere ermeticamente.

Lasciare in un luogo a temperatura ambiente per almeno 40 giorni.

Trascorso questo periodo i boccioli sono pronti per essere utilizzati dissalandoli.

Ottimi per preparare una delicata e profumata salsa tonnata, insaporire insalate, sughi, fettine di carne.

Il sale diventerà molto aromatico e lo si potrà utilizzare per carne o pesce in crosta di sale.

NOTIZIE BREVI

Cia sponsor delle sorelle Binello al Rally di Alba

Quest'anno il logo di Cia Cuneo ha griffato il cofano della Peugeot 208 condotta dal team delle sorelle Binello durante il Rally di Alba, che si è svolto il 14 e il 15 aprile scorso.

«È sempre una grande emozione partecipare alla gara di casa», scrivono le ragazze del team Rally in rosa sulla loro pagina Facebook. Ed è stata una grande emozione anche per Cia Cuneo, perché essere il loro sponsor, al di là della visibilità, è un segnale di quanto Cia valorizzi la parità di genere

anche in ambienti che nell'immaginario collettivo vengono riconosciuti come prevalentemente "maschili". Essere sponsor di un team femminile significa sottolineare come tutti, indipendentemente dal genere, abbiano gli stessi diritti, responsabilità e opportunità in ogni settore della società.



Ma tornando al Rally di Alba, malgrado una foratura che sulla Prova Speciale 4 ha fatto perdere qualche minuto, Alessia e Alice Binello sono riuscite a mantenere la concentrazione e hanno vinto la coppa di miglior equipaggio femminile del Crz a bordo della loro Peugeot 208 r2. Complimenti quindi al team e arrivederci al prossimo appuntamento. ■

Cia Cuneo partner di Green's cool a Fossano

Il Cnos-Fap della Regione Piemonte ha aderito alla "Green Challenge 2023". All'interno di questo progetto si inserisce la giornata del 28 aprile 2023 "Green's cool", un evento che metterà in contatto giovani studenti con esperti della sostenibilità, specializzati ciascuno in un ambito differente.

I giovani coinvolti saranno circa 600. Suddivisi per fasce d'età, i ragazzi si alterneranno in incontri a rotazione di circa 35 minuti a gruppo per affrontare i tre temi portanti per un'ecologia integrata: il cibo, l'ambiente, la mobilità. Da sempre Cia Cuneo condivide i valori per un approccio responsabile e sostenibile sia per l'im-

patto ambientale, sia sociale ed economico di qualsiasi attività, in particolare dell'agricoltura e della produzione agroalimentare. Quindi, ha patrocinato con favore questo evento. Inoltre, tra gli esperti relatori che



svolgeranno gli incontri con gli studenti ci sarà Claudio Conterno, presidente Cia Cuneo, che farà i suoi interventi sul cibo.

L'Istituto che ha organizzato e messo a disposizione gli spazi è il Cnos-Fap di Fossano, ma le azioni green inizieranno sin dal primo mattino, poiché gli allievi saranno invitati a raggiungere la struttura adoperando un mezzo green con l'obiettivo di ridurre del 25% la produzione di CO₂.

Conclusi i tre cicli di incontri previsti, tutti gli studenti si ritroveranno nella palestra dell'Istituto insieme ai formatori per compilare un quiz sulla sostenibilità ambientale e per la premiazione di alcuni studenti. ■

ASSOCIAZIONE TARTUFAI DI ALBA

UN PRODOTTO MOLTO APPREZZATO

Per fare un tartufo, ci vuole una pianta

di Carlo Olivero - Associazione Tartufai di Alba

Spesso forse ci dimentichiamo che gran parte delle cose necessarie al nostro sostentamento provengono dalla terra e dalle piante che dalla terra traggono alimento.

Le piante coltivate sono una fonte di reddito per coloro che si dedicano all'agricoltura e una risorsa insostituibile per un'enorme quantità di prodotti che troviamo ogni giorno sulle nostre tavole. Ci sono poi alcune piante che danno frutti di uso non comune nell'alimentazione, ma forse proprio per questo più ricercati e pregiati.

Tra queste ci sono le piante da tartufo, che danno un prodotto particolarmente apprezzato, diventato col tempo una delle specialità trainanti per alcuni settori dell'economia del nostro territorio.

Sono piante generalmente spontanee, che si trovano a margine delle aree coltivate nei boschi.

Sarebbe lungo disquisire sul perché un prodotto così tanto ricercato non è ancora diventato oggetto di coltivazione, ma nel tempo si è presa coscienza che è importante mantenere e incrementare anche questa tipologia di alberi.

Gli Enti locali con il passare del tempo hanno recepito l'esigenza di tutelare questa categoria di piante. La Regione Piemonte emana annualmente un bando per la richiesta di contributo da parte dei proprietari che hanno sui loro terreni piante tartufigene. Le domande vengono rivolte ai Comuni di appartenenza e scadono quest'anno il 28 aprile.

Un altro bando è stato emanato dalla Regione per il ripristino e la pulizia di vecchie tartufige e per la messa a dimora di nuove piantagioni. Questi lavori vengono finanziati dalla Regione con i proventi derivanti dalla tassa annuale

che viene versata dai cercatori di tartufi.

Le domande per questo bando scadono il 30 giugno.

Le informazioni sulla procedura da seguire per accedere ai contributi si possono ottenere dall'Associazione Tartufai di Alba, che da quest'anno opera per i servizi nella sede della Cia di Alba, grazie alla disponibilità e alla collaborazione di quanti la presiedono e la dirigono a livello provinciale. Il contatto telefonico per comunicare con gli operatori dell'Associazione è: 330 667 680.

L'Associazione Tartufai di Alba ha inoltre in programma per quest'anno un progetto per fornire gratuitamente ai suoi soci e ai Comuni interessati un certo numero di piante da mettere a dimora per la coltivazione di nuove tartufige.

C'è solo da augurarsi che ci sia un cambiamento delle condizioni climatiche che stanno mettendo a forte rischio tutta la vegetazione del territorio Nord-Occidentale del nostro Paese. E al contempo chiederci se questa criticità sia anche dovuta in parte a qualche errore che stiamo commettendo nei confronti della nostra Madre Terra. ■



FIERE & MERCATI

Per favorire la partecipazione dei nostri associati abilitati alla vendita diretta in mercati e fiere, è possibile trasmettere manifestazione di interesse per alcune Fiere del territorio. Di seguito il calendario degli appuntamenti.

Contattando i recapiti indicati riceverete maggiori informazioni per la partecipazione. La modulistica di iscrizione verrà fornita alla conferma della disponibilità di posti. Per le Fiere a pagamento, verranno fornite le istruzioni secondo le indicazioni di ciascun Ente organizzatore.

Fiera del Tartufo Nero di

RODDINO

16 luglio 2023

Partecipazione gratuita

Gazebo fornito da Cia Cuneo.

Disponibilità fino a esaurimento.

Manifestazione di interesse entro il 30/4, scrivere a: r.serasso@cia.it

Fiera del Tartufo di ALBA

Mercato agricoltori

ottobre 2023

In attesa di dettagli organizzativi, è possibile trasmettere

manifestazione di interesse a:

i.rogati@cia.it

Gazebo fornito da Cia Cuneo.

Disponibilità fino a esaurimento.

Fiera del Marrone di CUNEO

dal 13 al 15 ottobre 2023

Stand a pagamento secondo

listino. Disciplinare di

partecipazione. Riservato ai

produttori agricoli.

Disponibilità fino a esaurimento

posti.

Info e prenotazioni, scrivere a:

r.serasso@cia.it

Fiera Fredda di BORG SAN

DALMAZZO

dicembre 2023

In attesa di dettagli organizzativi,

è possibile trasmettere

manifestazione di interesse a:

r.serasso@cia.it

NEWS



LO AVEVA CHIESTO ANCHE CIA CUNEO

Soddisfazione per il Disegno di Legge sul no al cibo "coltivato" in laboratorio

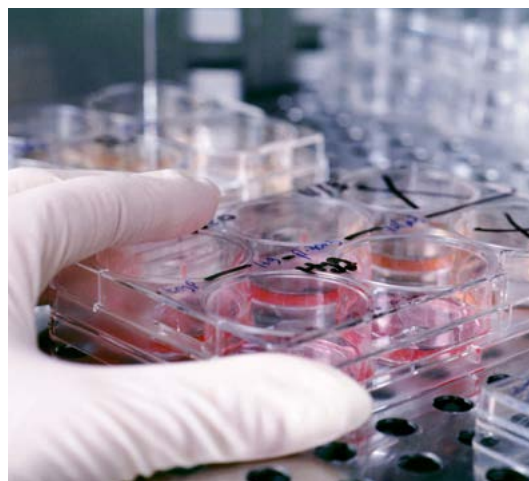
Il vicedirettore Chionetti: "Ci auguriamo che l'iter parlamentare sia il più veloce possibile"

di Sergio Peirone

Il Consiglio dei Ministri del Governo Meloni ha approvato il Disegno di Legge con il quale si vieta, in Italia, "di impiegare, vendere, importare, esportare, distribuire alimenti o mangimi costituiti a partire da colture cellulari o da tessuti derivanti da animali vertebrati". Nel concreto, dopo i paletti all'utilizzo della farina di insetti, un no al cibo "coltivato" in laboratorio. Come aveva chiesto anche la Cia. La questione riguarda soprattutto la carne prodotta in provetta. Infatti, da un report realizzato da Nomisma per l'organizzazione agricola il mercato mondiale di carne in vitro ha già registrato investimenti da parte delle multinazionali per 1,3 miliardi di euro. Dal 2016 al 2022 le aziende di riferimento, tra laboratori e start up, sono passate da 13 a 117. E per il 2030 si prospetta una produzione globale di carne in provetta che aumenterà fino a 2,1 milioni di tonnellate. A inizio anno, Cia Cuneo aveva espresso il proprio no convinto al cibo prodotto in laboratorio attraverso le riflessioni di Silvio Chionetti: vicedirettore e responsabile dell'area tecnica provinciale. **Le sue parole di allora:** "Tutto il cibo "coltivato" in laboratorio va contro le nostre idee del Made in Italy e del mangiare sano a livello etico, sanitario ed economico. È un percorso sul quale abbiamo nessuna certezza dal punto di vista della lavorazione. Per cui non ci sono garanzie sui benefici rispetto alla salute e al benessere delle persone. Poi, nel territorio della "Granda" dove i bovini di Razza Piemontese sono un'eccellenza di qualità garantita per le caratteristiche organolettiche e gli allevamenti rappresentano un esempio di sostenibilità ambientale, a maggior ragione siamo con forza nettamente contrari allo sviluppo della ricerca e della produzione del cibo e della carne in vitro. Abbiamo alle spalle decenni di tradizioni e di lavoro per offrire prodotti sempre migliori e queste aziende multinazionali arrivano e si nascondono dietro a un brevetto per fornire un cibo di cui conosciamo nulla".

Ora, Cia Cuneo come ha accolto il progetto di Legge del Governo? **Risponde Chionetti:** "Siamo soddisfatti. Ci auguriamo che l'iter parlamentare sia il più veloce possibile e che, durante le discussioni alla Camera e al Senato, non si perda qualche divieto. Per salvare le produzioni italiane bisogna seguire convinti la linea tracciata dal Governo".

Sul provvedimento, però, pesa un'incognita. Se L'Ef-sa (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) dovesse approvare l'uso del cibo coltivato in laboratorio negli Stati membri, per le regole comunitarie della libera circolazione dei beni e dei servizi l'Italia non potrebbe comunque opporsi alla distribuzione di quelli in arrivo da altre nazioni Ue. **Conclude Chionetti:** "Al momento c'è ancora questa possibilità. Ci auguriamo che non passi, ma se dovesse succedere chiederemo che i prodotti "coltivati" in laboratorio indichino in modo chiaro e corretto sulle etichette la loro provenienza. Così da permettere ai consumatori di scegliere il Made in Italy o altro". ■



FINANZIAMENTI E SOSTEGNI



NUOVO SVILUPPO RURALE 2023-2027

Bando per l'uso efficiente di tutte le risorse idriche

Un'opportunità di investimento nei piccoli bacini aziendali

Intervista a Giovanni Cordero - Responsabile Settore Tecnico



A breve la Regione aprirà il primo bando del nuovo Sviluppo Rurale 2023-2027 relativo agli interventi mirati all'uso efficiente e sostenibile delle risorse idriche da parte delle aziende agricole. Obiettivo è il risparmio di acqua. Sono previsti tre possibili percorsi di investimento. Il primo (A): migliorare, rinnovare e ripristinare gli impianti esistenti che non comportino, però, un aumento netto della superficie irrigata. Il secondo (B): creare, ampliare, migliorare, ristrutturare ed effettuare la manutenzione straordinaria dei bacini o di altre strutture di stoccaggio e conservazione solo delle acque stagionali e piovane, incluse le opere di adduzione e distribuzione ma di pertinenza esclusivamente aziendale. Il tutto con l'obiettivo di garantire la disponibilità della risorsa idrica anche nei periodi dell'anno nei quali è carente. Il terzo (C): utilizzare, attraverso la depurazione, le acque reflue come fonti alternative di approvvigionamento idrico. La dotazione finanziaria della misura per l'intero periodo di riferimento dello Sviluppo Rurale è di 12 milioni di euro. Nel 2023 la disponibilità è di 5.500.000 euro. Il sostegno viene erogato sotto forma di finanziamento in conto capitale, con una percentuale della spesa ammessa al contributo dell'80% per il primo percorso progettuale A e del 65% per gli altri due B e C. Gli investimenti sono ammissibili solo se è possibile misurare il consumo dell'acqua: quindi se è già presente il contatore o lo si può installare nell'ambito del-

lo stesso intervento di sostegno. Cosa significa la misura per le aziende agricole? Lo abbiamo chiesto al responsabile tecnico di Cia Cuneo, Giovanni Cordero. **Sottolinea:** "Visto l'imprevedibile andamento climatico, con la mancanza di acqua, degli ultimi anni, si tratta di una grande opportunità. La dotazione finanziaria è importante. Dobbiamo ancora capire come verrà strutturato il bando, ma ci auguriamo una riduzione al minimo indispensabile della burocrazia. Così come è auspicabile che le rimanenti risorse rese disponibili vengano utilizzate con altri bandi da aprire a cadenza ravvicinata e annuale, in modo da invogliare le aziende verso la migliore gestione possibile del sistema irriguo". **I bacini aziendali possono rappresentare un metodo valido per l'irrigazione sostenibile?** "I grandi invasi hanno bisogno di anni per la programmazione, la progettazione e la realizzazione. Dare la possibilità alle aziende di costruire o migliorare le loro strutture di stoccaggio è un percorso che aiuta a tamponare la difficile situazione. Certo, l'intervento non è fattibile per tutti i comparti: il cerealicolo, ad esempio, ha bisogno di quantitativi di acqua ben superiori rispetto a un bacino di piccole dimensioni e comunque gli imprenditori del settore dovrebbero sostenere dei costi di gestione troppo elevati. Ma per le aziende frutticole o quelle orticole poter realizzare un contenitore dell'acqua adatto alle loro esigenze e, di conseguenza, programmare l'irrigazione delle colture, si tratta di un'ottima occasione da sfruttare". ■

s.pe.

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti	16/05/2023	Per info chiamare ufficio
Pagamento contributi impiegati agricoli	20/05/2023	paghe di zona
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	25/05/2023	
Pagamento ENPAIA impiegati agricoli	25/05/2023	

FISCALE

	DATA	NOTE
Modello Iva 2023- anno 2022	02/05/2023	
Versamento iva mensile- Aprile 2023		
Versamento iva trimestrale- Primo Trimestre 2023	16/05/2023	Per info chiamare ufficio
Versamento ritenute - Aprile 2023		fiscale di zona
Versamento rata contributi Inps Artigiani e Commercianti		
Versamento Enasarco su provvigioni maturate 1° trimestre	22/05/2023	
Modelli INTRASTAT - Mesili Aprile 2023	25/05/2023	
Comunicazione LIPE -1° Trimestre 2023	31/05/2023	

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
Rilascio pai e domande aiuto zootecnia e strutture annualità dal 2015 al 2022	21/04/2023	
Domande filiera florovivaismo 2022		
Trasmissione richiesta premio latte 2022	26/04/2023	
Bando RVV 2023/2024	28/04/2023	
Domande Tartufi 2022		
Comunicazione annuale delle piante e dei prodotti vegetali 2023		
Domande di saldo - operazione 8.1.1 Bando 2020		
Operazione 5.1.2 - Reti antigrandine - bando 2021 - conclusione e rendicontazione lavori	30/04/2023	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
Operazione 5.1.2 - Bando 2021 per bruciatori e/o ventilatori - bando 2021 - conclusione e rendicontazione lavori		
Invio documentazione integrativa op. 5.1.1 per ventilatori/bruciatori e reti antigrandine - bando 2021 per aziende inserite in scorrimento		
Misure 10 - 11 e 214 prosecuzione e prolungamento vecchia programmazione - anno 2023		
Misure 8 e 221 vecchia programmazione - anno 2023		
Misure aca e sra nuova programmazione - anno 2023	15/05/2023	
Misura 13 anno 2023		
Pap biologico 2023		
Domanda unica 2023		

L'ultimo saluto a Piero Bertero

La notizia della scomparsa improvvisa, a soli 63 anni, di Piero Bertero ha colpito profondamente la nostra organizzazione, gli agricoltori e gli imprenditori del territorio. Conosciuto e stimato in tutta la provincia, è stato uno degli associati "storici" di Cia Cuneo.

Il presidente Claudio Conterno, il direttore Igor Varrone con i vice direttori Filomena Sammarco,

Daniela Destefanis e Silvio Chionetti a nome di tutta l'organizzazione si stringono ai familiari per la perdita prematura del loro caro, ricordato come un imprenditore capace e dai modi sempre gentili. Addolorati e con profondo rispetto per quanto ci ha lasciato, rendiamo omaggio a Piero Bertero, che ha saputo insegnare molto a chi ha avuto la fortuna di incontrarlo.

LA BACHECA DEGLI ANNUNCI COMPRO - VENDO - SCAMBIO

AAA - ANNUNCI CERCASI

Questa bacheca è a disposizione degli associati Cia Cuneo per pubblicare i loro piccoli annunci economici di compravendita di macchinari, attrezzature e oggetti vari di seconda mano.

Il giornale, preso atto della formale correttezza degli annunci pubblicati, declina ogni responsabilità per l'eventualità che essi celino intenti ingannevoli.

Per pubblicare il tuo annuncio richiedi informazioni scrivendo a: redazione@lazappa.net

TESSERAMENTO 2023

Per info e rinnovi puoi rivolgerti ai nostri sportelli:



Cuneo 0171 67978
Alba 0173 35026
Mondovì 0174 43545
Fossano 0172 634015
Saluzzo 0175 42443

CON LA TUA TESSERA CIA PUOI:

- Accedere a tutti i servizi confederali
- Accedere a servizi di consulenza professionale (legale, tecnica, fiscale) in convenzione
- Partecipare a eventi, incontri, formazione dedicati
- Accedere alle offerte riservate ai soci sul portale sconti.cia.it

NEWS

CONSORZIO NATO SU IMPULSO DI CIA CUNEO

“Birra del Piemonte”: quel progetto che pareva ben difficile da realizzare

Dopo il marchio Pat regionale, ora ci sono in cantiere nuovi ambiziosi obiettivi per il futuro. La storia del percorso è stata raccontata in un convegno al Comizio Agrario di Mondovì

di Sergio Peirone



▲ Al tavolo dei relatori, Luca Robaldo, presidente della Provincia e sindaco di Mondovì, con Claudio Conterno, presidente del Consorzio Birra Origine Piemonte

Il Consorzio Birra Origine Piemonte (Bop), fondato nel 2019, su impulso della Cia Cuneo, con il presidente e il direttore provinciale, Claudio Conterno e Igor Varrone, fin dall'inizio ha avuto come obiettivo quello di valorizzare e tutelare la birra prodotta attraverso la filiera agricola (orzo, luppolo) e quella di trasformazione interamente insediata sul territorio subalpino. Ora conta 14 aziende associate, delle quali otto operano in provincia di Cuneo. Nel giugno 2021, dopo un'attenta e preziosa ricerca storica e culturale sulla realizzazione della birra in Piemonte, curata dallo studioso Emanuele Bella, è stato chiesto alla Regione di riconoscerne l'eccellenza attraverso il suo inserimento nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (Pat). La proposta è stata accolta nel luglio 2022 con l'approvazione della scheda tecnica per la “Birra del Piemonte”

che da inizio 2023 fa parte dei Pat. Quali sono le fondamentali caratteristiche indicate nel documento regionale? Le materie prime devono essere coltivate in Piemonte, così come nella realizzazione della birra bisogna utilizzare tecniche produttive che seguano quelle storicamente impiegate sul territorio. Da alcuni mesi le aziende associate al Bop hanno iniziato a produrre la birra con il marchio. La strada percorsa dal Consorzio negli anni passati e i progetti futuri, insieme ai contenuti dello studio che ha contribuito a ottenere la Pat, sono stati presentati durante un convegno organizzato nei locali del Comizio Agrario di Mondovì. Hanno partecipato numerose autorità, tra le quali il consigliere regionale, Paolo Bongioanni, il presidente della Provincia, Luca Robaldo, gli assessori dei Comuni della zona, i rappresentanti di Confartigianato Cuneo e della Condotta Monregalese di Slow Food, quelli di alcune aziende del Consorzio e di altri birrifici, un nutrito gruppo di imprenditori agricoli. Tutti attori interessati all'economia locale legata alla produzione di birra di qualità, partendo dalle materie prime a chilometro zero. Dopo l'introduzione della serata da parte di Attilio Ianniello, direttore del Comizio Agrario, Emanuele Bella ha presentato lo studio sulla birra in Piemonte, quindi Claudio Conterno, presidente del Bop, nonché della Cia provinciale di Cuneo, ha illustrato il lavoro svolto dal Consorzio. L'incontro si è concluso con la stuzzicante e piacevole degustazione di alcune “Birre del Piemonte”.

Passato, presente e futuro

Fin dalla fondazione, il presidente del Consorzio è Claudio Conterno che nel gennaio 2022 è stato riconfermato ai vertici provinciali di Cia Cuneo. Dice: “Durante il convegno abbiamo raccontato la storia del Consorzio, partendo dagli interessanti risultati della ricerca storica che hanno messo in evidenza come la lavorazione della birra in Piemonte risalga all'Ottocento. Attraverso l'impegno portato avanti dal 2019 siamo riusciti a mettere insieme la filiera produttiva della birra, anche la parte di coltivazione dell'orzo e del luppolo. Per molto tempo c'è stata la percezione che la birra fosse solo realizzata a livello industriale. Invece si stava facendo strada quella artigianale. Poi, hanno iniziato a

svilupparsi i birrifici agricoli i quali si producono le materie prime. I nostri associati lo fanno. Inoltre, nel Consorzio c'è un'azienda piemontese che trasforma l'orzo in malto: operazione indispensabile per ottenere la birra. In questo modo si è cominciato a chiudere il cerchio. E aver ottenuto il marchio Pat rappresenta il primo importante traguardo che ci ha dato l'entusiasmo per cercare di raggiungere nuovi obiettivi”.

Cioè? “Stiamo raccogliendo altro materiale storico, culturale e geografico per chiedere all'Unione Europea il riconoscimento di Indicazione Geografica Protetta (Igp) o di Denominazione Origine Protetta (Dop). Valuteremo nei prossimi mesi quale possa essere il marchio più opportuno. In ogni caso, sia che si decida per l'Igp o per la Dop si tratta di un progetto ambizioso capace di dare ancora maggiore lustro e di far compiere un ulteriore salto di qualità alla nostra “Birra”.

Ma non solo. “Il lavoro portato avanti fino a ora ha dimostrato che mettendo insieme la filiera della birra agricola sul territorio locale si possono ottenere degli importanti risultati. Ora lavoreremo alla modifica di Statuto e Regolamento del Consorzio per aprire le porte a nuovi associati. Magari anche della catena artigianale, se rispettano le indicazioni contenute nel disciplinare di produzione. In modo che la “Birra del Piemonte” sia sempre più conosciuta e si possa acquistare ovunque”.

Un discorso che potrebbe valere per ogni Regione? “La Sardegna sta partendo con un percorso uguale. Questo è importante perché se si riuscissero a costruire tanti Consorzi regionali per realizzare la birra marchiata con colture del territorio locale si potrebbe poi dare vita a un Consorzio nazionale che associ tutti, aumentando così il potere contrattuale nei confronti delle Istituzioni italiane ed europee. Perché, ad esempio, in Europa, la birra agricola non è riconosciuta”.

Cosa significa per Cia Cuneo aver intrapreso questo percorso? “Passo dopo passo si sta concretizzando il progetto che, all'inizio, seppure fossimo molto motivati, pareva quasi impossibile da attuare e che, al contrario, siamo riusciti a portare avanti. Con il tempo ci siamo accorti che c'era un mondo - quello della birra agricola - che attendeva solo di essere promosso e tutelato. Come Cia siamo molto soddisfatti di essere riusciti a intercettare questa aspirazione dei nostri associati e non solo”. ■

Scopri come rendere felice il tuo Cane e portare benessere nella tua vita



“CANITUDO” è un metodo che utilizza la relazione con il proprio cane come sistema educativo.

Seguimi su www.canitudo.it

Troverai contenuti, servizi, e-book e approfondimenti sul metodo Canitudo e potrai iscriverti gratuitamente al mio canale.

Educatore cinofilo a domicilio

Per maggiori info puoi contattarmi (anche Whatsapp) al tel. +39 3518339924 oppure scrivi a canitudo@gmail.com